Anno XI. — Lunedì 24 Aprile 1876 — N. 97

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 20 aprile contiene:

1. R. decreto 30 marzo, che abilita la « Société générale des soufres » ad operare nel regno a termine de' suoi statuti.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La quistione orientale tiene tuttora il punto culminante nella politica generale. Gl' insorti dell' Erzegovina e della Bosnia, dopo poste le loro condizioni per deporre le armi e che queste vennero dichiarate inaccettabili, ripresero con vigore la guerra, invitarono con proclami le popolazioni ad una guerra ad oltranza contro ai Turchi e combatterono. Dalle due parti si vanta la vittoria nelle ultime pugne, ma si deve credere che con quel modo di guerreggiare la lotta non sia che una continuazione di perdite e vittorie per ambe le parti, avendo l'una il vantaggio di combattere nel proprio paese per redimerlo, l'altra di poter gettare in esso soldatesche brutali raccolte da un vasto Impero. Gli Slavi sono poveri, ma ajutati dai loro connazionali ed affini di stirpe; i Turchi danno fondo alle loro finanze, che fanno la disperazione degli avidi ed incauti prestatori. A Costantinopoli il sultano stranamente capriccioso e spendacchione, non vuole saperne di miserie e sciupa in un giorno le ricchezze estorte ai sudditi, muta di ministri tutti i dì ed ha per solo consiglio di non averne nessuno. Della protezione europea parte si fida, parte diffida e comincia ad accorgersi che gli va mancando. Serbi e Montenegrini ajutano oramai palesemente l'insurrezione, e poco manca che si gettino con tutte le loro forze nella lizza. Albanesi, Bulgari ed altri sudditi della Porta si agitano ed in loro lentezza sono forse prossimi a scoppiare co' Greci. L'Egitto oramai non è al caso di venire al soccorso della Porta con uomini e danari, e forse potendolo non lo vorrebbe, o volendolo non sarebbe lasciato fare. La Russia fa ufficialmente proteste pacifiche; ma i suoi giornali ed i suoi inviati parlano come chi si attenda prossima una catastrofe nell' Impero ottomano, e dandosi l' aria di trattenere le popolazioni le aizzano alla lotta. Intanto è sicura di promuovere ed accelerare la dissoluzione dell' Impero turchesco e di avere per sè le popolazioni protette. Lascia fare all' Austria la parte odiosa verso di esse, e se ne ride delle diffidenze che i Tedeschi ed i Magiari dell' Impero austro-ungarico sentono e diffondono contro di lei. Sa la Russia come tenere il suo vicino cogli Slavi che sperano da lei. In Austria sono due correnti opposte. I Tedeschi e Magiari centralisti per la loro parte, o desiderosi di non accrescere di numero e d' importanza la popolazione slava, sono per la conservazione dell' Impero ottomano, e per conservarlo vorrebbero, se potessero, imbalsamarlo. Gli Slavi federalisti invece vorrebbero ajutare i ribelli della Turchia, e se non unirsi a loro, unire quelli a sè. La Germania spingerebbe volontieri su questa via l'Impero vicino, desiderando che si estenda verso il basso Danubio, per lasciare luogo a suo tempo ad un allargamento del proprio territorio.

Nessuno potrebbe predire la serie dei piccoli avvenimenti, per i quali dovrebbe passare in un tempo vicino la quistione orientale; ma ognuno che studii da qualche tempo il naturale svolgimento della storia contemporanea, deve vedere che da una parte il processo di dissoluzione dell' Impero ottomano si opera con crescente celerità, dall' altra che per gli Slavi dell' Impero turco cresce la speranza e la volontà di giungere al loro intento ad ogni costo. La loro salute sta davvero nel non poterne sperare alcuna da parte del loro nemico e padrone. Corsero vent' anni sopra le promesse e gl' impegni assunti dalla Porta col trattato di Parigi; e bene sanno che le nuove avrebbero l' esito delle oramai antiche. Ogni giorno che passa si accumulano gli odii e le distruzioni. Anche rozzi come sono bene vedono, che non può la Cristianità fare ad essi la guerra a favore dei Turchi. Una occupazione del loro paese per parte dell' Austria-Ungheria, fatta d' accordo fra le potenze, dovrebbe finire colla loro emancipazione o coll' aggregazione loro all' Impero vicino. Se la Serbia ed il Montenegro ardissero un poco di più e si gettassero nella lotta, ad onta dei consigli delle potenze di starsene cheti, se gli Albanesi, i Greci ed i Bulgari si movessero alla loro volta, la Porta sarebbe spacciata.

Mentre le potenze vanno gridando *pace pace*, forse senza credervi ed in ogni caso per amore di sè più che d' altri, quei Popoli pajono rispondere col verso del poeta:

> Qui mai pace non fu,
> Che guerra ha sempre coll' oppressor l'oppresso

Questa guerra difatti è continua, e se le potenze, gelose l' una dell' altra, in questo s'accordano almeno di lasciar fare, l'esito fortunato per gli oppressi potrebbe essere meno lontano di quello che altri creda.

Quale possa essere, l' Italia può associarsi ad una politica di non intervento, ma non già ad una che torni a danno di quelle popolazioni che aspirano a conquistare, come noi abbiamo fatto, la loro indipendenza. L' Italia deve avere per politica costante e nazionale la libertà e la civiltà dei Popoli; la libertà degli altri tutti assicura la sua propria. Ad essere giusti e generosi cogli altri non ci si perde mai. È poi di supremo interesso per l' avvenire della Nazione italiana, che nell' Europa orientale e tutto attorno al Mediterraneo esistano Popoli liberi e civili, coi quali soltanto essa potrà ingrandire i suoi utili commerci. Gl' Italiani non liberi, andarono a combattere per la libertà dei Greci, degli Spagnuoli, dei Portoghesi, degli Americani; e bene ne venne ad essi, che vedono ora il loro paese assunto tra le grandi potenze; e si ricordarono anche di questi Slavi e quando non poterono ajutarli simpatizzarono per loro, checchè si dica contro la prudenza del Governo, che non poteva affrontare la volontà concorde dei grandi Imperi, nè far di più che consigliare il buon trattamento di quei Popoli. Nei consigli delle potenze anche il Governo italiano sarà sempre per i partiti più generosi a loro riguardo. Questo è il fatto, e giova che ci sia anche l'opinione di esso. La nostra stampa deve evitare del pari le smargiassate ed i consigli ingenerosi ed inutili ai vicini oppressi di subire il giogo de' Turchi, perchè la loro sollevazione minaccia la pace altrui.

Se dovesse accadere l' annessione delle Provincie slave della Turchia ad un Impero vicino, che fortificherebbe così d' assai la sua posizione sull'Adriatico di fronte a noi, che siamo, o per indolenza o per antico svigorimento, o per poca previdenza, ancora tanto deboli su di esso, possiamo pretendere, che ciò non avvenga senza una rettificazione di confini a noi favorevole.

Noi, che ci siamo posti da lungo tempo a sentinella vigilante delle Alpi Giulie, dobbiamo poi ripetere sovente quello che abbiamo detto tante volte, anche in speciali lavori e da ultimo anche nel Congresso delle Camere di Commercio a Roma ai radunati di tutta Italia, ai ministri, ai Romani, che la nuova Roma deve guardare come l'antica alla sua estremità orientale, concorrere coi mezzi di tutta la Nazione a rafforzare l' attività produttiva e gl' incrementi civili e le utili espansioni in questa parte, affinchè la nostra nazionalità possa gareggiare con vantaggio ai confini colle vicine numerose ed invadenti, e così di rinvigorire Venezia, unico nostro porto regionale ed internazionale sull' Adriatico, affinchè possiamo essere ancora qualcosa su questo mare, anche se ci mancano i marinai coi Venezia traeva un tempo dall' Istria, dalla Dalmazia e dalle Isole Jonie, ed ora deve crearsi in sè stessa ed in tutto il Veneto. Gioverebbe che dai nostri partisse regolarmente la navigazione a vapore italiana per i porti dell' altra sponda dell' Adriatico; affinchè, col crescere di quei paesi nella prossima indipendenza di quelli che stanno alle loro spalle, non diminuissimo d' altrettanto noi, che da questa parte siamo ancora sì poco.

Ma non soltanto al Governo nazionale bisogna chiedere, che usi questa saggia previdenza e questa necessaria azione a pro della patria e ad assicurarne l'avvenire; bensì le popolazioni stesse di tutto il Veneto devono mettere in pratica i consigli cui noi abbiamo con speranzosa e doverosa insistenza dato ad esse per tanti anni di svolgere in sè medesimi ogni genere di attività economica, di collegare i loro interessi, di creare in sè le forze e virtù operative, che possano dare a questa importantissima regione non soltanto la prosperità, ma la potenza di far valere i grandi interessi nazionali ai confini e sul Golfo Adriatico. Se noi non possiamo mettere che i nostri studii e le nostre parole al servigio del nostro paese; abbiamo almeno la coscienza di avere fatto in questo sempre la parte nostra; ma ci sarebbe un grande compenso, se la nostra voce, che emana da una regione superiore a tutti i partiti, fosse ascoltata e se le opere corrispondessero sempre ai desiderii. Anche parlando di cose lontane noi ci sentiamo ispirati dall'amore della grande e della piccola patria; ed è questo che ci consiglia perfino a mettere in vista ai nostri compatriotti le future eventualità dell' Europa orientale a noi vicina, che possono avere per l' Italia tutta e per la nostra regione in particolare una grande importanza.

* *
*

Non ancora le due parti dell' Impero austro-ungarico hanno trovato modo di convenire circa alla Banca ed alla tariffa doganale, ciocchè, unitamente ad altri imbarazzi finanziarii, economici e politici, dà animo agli oppositori, che preannunziano delle crisi. Anche il partito federalista si agita da qualche tempo.

Nella Germania s'agita tuttora e procede a gran passi la quistione della compera di tutte le ferrovie e del loro esercizio per conto dello Stato a vantaggio del pubblico, emancipandolo dalla tirannia delle Compagnie speculatrici. Ancora noi potremo vedere colà la quistione sciolta prima che in Italia, che n' ebbe la felice idea.

Le crisi ministeriali della Rumenia e della Serbia provengono sempre dalle tendenze che ci sono in que' paesi ad approfittare dell' insurrezione della Turchia per romperla con essa. Nella Russia si discute molto questo tema degl' insorti dell' Erzegovina e la lega pacifica dei tre imperatori.

Le vacanze parlamentari nelle Nazioni dell'Occidente hanno lasciato poco campo alla discussione politica. Si ragiona anche colà dalla stampa sulle cose dell' Impero turco. Tutti vogliono per sè la pace, ma in fine si viene generalizzando l' idea della dissoluzione dell' Impero ottomano.

La causa dell' *Home Rule* nell' Irlanda ha scapitato da ultimo per i tumulti di Limerick, che fecero vedere la nativa rozzezza degl' Irlandesi. Si occupano molto nella Francia della loro esposizione universale del 1878; la quale deve far vedere quanto la Francia lavora, produce e progredisce sotto al reggimento repubblicano. Continua l' insurrezione del Messico ed accresce negli Stati-Uniti vieppiù le voglie delle annessioni; ed Haiti è in piena rivoluzione.

Avremo tra giorni anche noi l'apertura delle Camere: cosa che era molto desiderabile, giacchè, dopo un mutamento di ministero e d' indirizzo, occorre al paese di vedere i suoi rappresentanti uniti ed il Governo prendere la sua posizione davanti ad essi. La presenza del Parlamento agisce sempre in senso moderatore dei partiti e colle spiegazioni che possono dare i ministri dei loro atti si viene anche l' opinione pubblica a manifestare e regolare, facendo tacere quelle tante voci non autorizzate e contradditorie, che nelle crisi e nelle vacanze sogliono sorgere e diventano fatti politici anche quando non hanno fondamento. Così p. e. accade ora della stampa dei tre Imperi del Nord, che intorbida colle sue polemiche la serenità della loro lega della pace. Il Parlamento aperto è la vera guida della opinione pubblica.

La stampa discute ora su quello che si farà nel breve tempo che rimane della sessione; e sembra che non sarà molto, oltre ai bilanci ed alle leggi urgenti, tra le quali si pongono quelle del Tevere e del porto di Genova, che pajono avviarsi ad una soluzione. Molto si va discutendo altresì sulla riforma elettorale e sulla misura dell'ampliazione del diritto del voto. Taluno argomenta dai cangiamenti fatti nei prefetti e dalla presentazione di una legge elettorale, che si dice poter essere fatta ancora in questa sessione, che si stieno preparando le elezioni generali per il prossimo autunno; le quali difatti sarebbero naturalmente necessarie, una volta, che una legge fosse portata dinanzi al Parlamento, discussa ed accettata da esso. Una riforma ed ampliazione del diritto del voto è generalmente ammessa; ma non si vede chiara ancora l'opinione prevalente nel paese circa alla misura di questa ampliazione. I più prudenti considerano che si debba andare per gradi, come si fece nell' Inghilterra, che ampliò tre volte il diritto del voto nell' ultimo quarantennio e lo amplierà forse una quarta volta tra qualche anno. Le esperienze del suffragio universale in un paese dove la libertà e l'educazione pubblica sono fatti troppo recenti e dove il clericalismo domina tuttavia coll' ignoranza i contadi, non sono di certo consigliate agli amici veri della libertà. Quelli che parlano della emancipazione del quarto stato non riflettono, che oggidì non esistono politicamente più per noi quelli che si chiamavano il primo ed il secondo nelle istituzioni medievali abolite. Ci sono tra noi nobili e preti; ma questi titoli non conferiscono ad essi nessun privilegio, nessun grado politico. Ora non abbiamo che cittadini, i quali formano un solo Popolo vivente sotto alle medesime leggi, fatte da' suoi rappresentanti; i quali sono eletti da coloro, che trovansi in grado di fungere da elettori, che saranno in numero maggiore tostochè si diffonda l' istruzione, il lavoro e la prosperità. Anche il suffragio universale a due gradi potrebbe sussistere senza un grave inconveniente; poichè anche un contadino sa distinguere tra i suoi vicini le persone oneste ed intelligenti che possono fungere da elettori, ma non tanto però quelle che possono rappresentare degnamente la Nazione. Potrebbero facilmente prevalere al suffragio universale certe influenze locali, che non sempre sarebbero a vantaggio della libertà e dell' unità della patria. A procedere gradatamente nella riforma elettorale ci si può guadagnare, ma a fare un salto troppo grande si correrebbe grave pericolo di perdere. La facoltà legale del voto non è soltanto un diritto, ma una funzione politica affidata ai migliori e più atti, per il bene di tutti. Su questo, come su una riforma nelle leggi costitutive dei Comuni e delle Provincie giova che si venga formando una opinione molto pronunciata con una larga e pacata discussione, che ancora in Italia non venne fatta e sarebbe bene si facesse. Intanto c'è molto da fare ancora nelle piccole riforme, a cui le grandi cose compiute finora non permisero di attendere. Queste piccole riforme, dirette a semplificare ed ordinare i varii rami di amministrazione, sono anche quelle che vengono più generalmente desiderate, come quelle che devono togliere molti piccoli inconvenienti sentiti da tutti nella vita ordinaria. Ogni passo che si faccia su questa via è un guadagno per il paese, che potrà così discutere con più agio le altre maggiori cose. Ad ogni modo è da invocarsi la calma, la giustizia ed il patriottismo in tutti, perchè le ire partigiane non produrrebbero alcun bene e potrebbero gettare la semente di molti mali futuri.

P. V.

ITALIA

Roma. Si conferma che l'onor. Mancini abbia chiamato a Roma alcuni degli uomini più versati in materia penale per consultarli circa il nuovo Codice Penale, approvato dal Senato e presentato alla Camera.

Crediamo però sapere che l'onor. ministro guardasigilli non intende rifare il lungo e faticoso lavoro al quale posero mano varii dei suoi predecessori e segnatamente da ultimo l'onor. Vigliani.

Egli si limiterà a ritoccare quelle parti che sono trattate in aperta contraddizione con le idee da lui sempre professate. Perciò la pena capitale dovrebbe scomparire dal progetto del nuovo Codice Penale. Radicali innovazioni egli intenderebbe altresì introdurre nelle disposizioni preliminari del Libro Primo, nelle quali sono contemplati i reati commessi all'estero da cittadini o stranieri che quindi entrano nel territorio dello Stato. *(Gazz. d'Italia)*

ESTERO

Austria. Ecco il testo della legge austriaca sulla ferrovia da Tarvis a Pontebba:

Legge del 12 marzo 1876, relativa alla costruzione di una strada ferrata a locomotive da Tarvis al confine dell'Impero presso Pontafel.

Coll'approvazione delle due Camere del Consiglio dell'Impero, trovo di ordinare quanto segue:

Art. I. Il Governo è autorizzato a costituire a spese dello Stato una strada ferrata a locomotive da Tarvis, collegandosi colla ferrovia Principe ereditario Rodolfo al confine dell' Impero presso Pontafel per congiungersi colla linea da costruirsi sul territorio italiano fino a Udine.

A tale scopo viene accordato al Governo, per la compilazione del progetto di dettaglio e per l'intraprendimento dei lavori di terra, per l'anno 1876, un credito speciale di fior. 800,000, val. austr.

Art. II. Sono incaricati dell'esecuzione di questa legge, la quale andrà in vigore col giorno della sua pubblicazione, i ministri del commercio e delle finanze.

Vienna il 12 marzo 1876.

FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.*

Auersperg, *m. p.* - Chlumecky, *m. p.* - Pretis, *m. p.*

— Il Consiglio comunale di Trieste è in lotta colla Südbahn, la quale si è decisa a costruire una nuova stazione a Trieste in luogo di quella attuale provvisoria. Il Comune ha donato l' area, ma la Südbahn vuol costruire molto economicamente l' edificio stesso, mentre il Comune vuole ch' esso sia edificato in pietra bianca, in marmo, o in pietra viva levigata.

Il Comune minaccia in caso contrario di ritirare il suo dono. La *Südbahn* dovrà decidersi od a comperare l'area, oppure ad adempiere i desiderii del Consiglio comunale.

Francia. Sembra che non sia stato accolto il progetto per stabilire i fabbricati dell'Esposizione Universale di Parigi del 1878 nella gran Piazza di Courbevoie.

Leggiamo infatti nel *Rappel* che lo spazio per collocare l'esposizione è ormai scelto. La Commissione speciale, riunitasi sotto la presidenza del ministro dei lavori pubblici e del commercio, ha deciso che l'Esposizione debba aver luogo al Campo di Marte ed al Trocadero. Un ponte coperto gettato sulla Senna riunirà le due parti dell'Esposizione.

L'insieme dell'esecuzione, vale a dire tanto la combinazione finanziaria quanto il progetto delle costruzioni saranno l'oggetto d'un concorso.

Germania. Scrivono da Berlino alla *Gazz. di Colonia*: Si cerca oggi a Vienna di rassicurare il mondo a proposito della politica orientale e si assicura che il governo russo non si è allontanato dalla linea tracciata in comune dai tre imperatori, come non se n'è allontanati a Vienna o a Berlino. Ma queste assicurazioni non fanno che sfiorare la vera questione. Perchè ciò che si teme da tutte le parti si è che a lato della politica officiale della Russia vi siano delle tendenze occulte inconciliabili con questa politica, e che mirano a minare il territorio della Turchia. La stampa inglese è pure di quest'avviso ed essa dice che il linguaggio della stampa russa è tale da incoraggiare l'insurrezione in Turchia.

Russia. L'imperatore diede facoltà di studiare il tracciato d'una linea ferroviaria che traversi l'Asia Centrale e passi per Ekathrinenbourg, Troisk, Tachkent. Questa linea sarebbe lunga 2000 chilometri. Essa unirebbe Ekathrinenbourg alla linea di Siberia, di Nijni e Tioumene, stata approvata nello scorso dicembre secondo il progetto che il colonnello Boydanovitch ha presentato all'ultimo Congresso geografico di Parigi.

La linea nuovamente progettata aumenta considerevolmente l'importanza della linea di Siberia. Fu deciso in massima un servizio regolare e diretto di vapori tra i diversi porti russi sopra l'Oceano Pacifico, da Petropavolsk all'isola di Sakhaline, con traversata a Manckonacanghe e Nasaki.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 19 aprile 1876.

— Osservato che i Sindaci dei Comuni Carnici colla nota 19 novembre 1875, pervenuta però al protocollo deputatizio il 16 marzo 1876 n. 869, 20 febbraio p. p. n. 603 e 24 gennaio n. 292 innalzarono fervorose raccomandazioni a questa Deputazione affinchè fosse sollecitato il Governo a dar principio almeno agli studi per la sistemazione delle strade carniche;

Osservato che la Deputazione, ritenendo che questi studii incominciassero colla stagione primaverile, credette di soprassedere sulle domande di detti Comuni.

Osservato invece che, quantunque la primavera ormai sia inoltrata, pure non fu dato principio agli indicati studii;

Osservato che in ordine alla legge 30 maggio 1875 nel bilancio dello Stato devono essere, incominciando dal 1877, preavvisati i fondi occorrenti per principiare i lavori;

La Deputazione provinciale fece pressante preghiera al R. Prefetto, perchè voglia sollecitare presso il Ministero dei Lavori Pubblici le disposizioni opportune pell'incominciamento degli studi per la sistemazione delle dette strade, e sieno anche preventivati i fondi occorrenti nel Bilancio dello Stato per l'anno 1877.

— A termini dell'art. 2 del Regolamento 29 agosto 1875 n. 2671 per l'esecuzione della legge 30 maggio 1875 n. 2521 per la costruzione delle strade, fra le quali figurano le strade carniche, venne eletto il consigliere provinciale nob. Portis ing. Marzio a formar parte della Commissione incaricata di effettuare la consegna delle strade stesse allo Stato.

— Venne approvato il convegno 23 marzo p. p. stabilito fra la Direzione del Civico ospitale di S. Daniele ed il deputato provinciale nob. Fabris cav. dott. Nicolò, in base al quale la retta giornaliera pel mantenimento dei maniaci a carico della Provincia fu fissata in lire 1.50 per l'anno 1876 e in lire 1.40 per l'anno 1877 qualora non mutino le condizioni annonarie.

— A favore del sig. Friz dott. Lorenzo medico di Pasiano di Pordenone in quiescenza venne autorizzato il pagamento di L. 188.60 quale quoto di pensione da 1 novembre 1875 a 31 marzo 1876, e disposta la trattenuta di L. 13.58 per tassa del 3 per cento, di cui figura in debito a 31 ottobre a. p.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 2674.73 a favore del sig. Nardini Antonio pel servizio di casermaggio fornito ai Reali Carabinieri stazionati in Provincia durante il 1° trimestre a. c.

— A favore del sig. Campeis dott. Gio. Battista fu ammesso il pagamento di L. 265 quale pigione da 1 settembre 1875 a tutto febbraio 1876 del fabbricato in Tolmezzo ad uso dell'Ufficio Commissariale.

— Venne incaricato un Ingegnere del dipendente Ufficio tecnico a consegnare il fabbricato che serviva ad uso di caserma dei Reali Carabinieri in Udine al Municipio di questa città, che ne è il proprietario.

— Essendo da vario tempo degenti nella Casa degli Alienati in Vienna due mentecatti appartenenti a questa Provincia già dichiarati tranquilli, venne disposto che, a mezzo di due persone addette a questo Civico spedale, sieno i medesimi levati e tradotti ad Udine, in vista che la spesa pel loro mantenimento e cura è molto più gravosa di quella che si paga nei nostri ospitali.

A tal uopo venne posta a disposizione del Direttore di questo Civico ospitale la somma di lire 400 per le spese da sostenersi, salvo resa di conto.

— A favore del cessato sorvegliante alle strade carniche Schiavi Francesco venne disposto il pagamento di L. 207 a saldo di sue competenze, ed a favore dell'ingegnere capo signor Rinaldi Giuseppe L. 285 a redintegro fondo di mano d'opera al Ponte sul Fella, menomato dalle irregolari trattenute fatte dal cessato sorvegliante.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 31 affari; dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 9 di tutela dei Comuni; n. 5 di tutela delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 40.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPLERO

Il Segretario
Merlo.

XXIX° elenco delle sottoscrizioni raccolte pella ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo delle offerte antecedenti	L. 158,283.49
Anna Damiani da Pordenone (pagate)	» 50.—
Maestri istitutori e convittori dell'Istituto Ganzini (pagate)	» 73.—
Associazione Cattolica Friulana (di cui pagate L. 100)	» 200.—
Alunne delle scuole femminili urbane II^a offerta (pagate)	» 2.70
Totale	L. 158,609.19

L'ultima Rappresentazione al Circo equestre dei signori dilettanti Udinesi. Jeri sera numerosissimo Pubblico, come poche volte si vidde al *Teatro Minerva*, assisteva all'*ultima* delle rappresentazioni date dai signori dilettanti sotto la direzione dell'egregio nostro concittadino Carlo Rubini, e ad essi vaghe corone di fiori ed eleganti bandiere d'onore vennero a testimoniare l'aggradimento degli spettatori. Di queste *rappresentazioni*, oltre i giornali friulani, fecero menzione eziandio parecchi importanti diarii delle più cospicue città italiane, che indirizzarono parole di schietta lode e al Direttore e ai gentiluomini suoi compagni. Sappiamo anche che da incliti Personaggi vennero loro congratulazioni ed elogi, sia per la qualità delle accennate rappresentazioni equestri, sia per lo scopo filantropico e civile.

E quando si pensi che in soli quaranta giorni si apparecchiò un simile trattenimento, addestrando taluno che prima non vi si era preparato, e si ammaestrarono cavalli, e si provvide con diligenti cure affinchè tutto riuscisse bello ed armonico, ognuno ripeterà con noi che ben giusta fu la lode degli intelligenti, e meritati gli applausi del pubblico che accorse nelle sei sere al Circo equestre, malgrado l'insistente pioggia che fu d'impedimento a buon numero di comprovinciali di recarsi in Udine, come avevano divisato. Quindi rimarrà nella cronaca del Friuli questo ricordo tra quelli delle maggiori feste e de' più straordinari spettacoli di questa età. Infatti nelle *rappresentazioni* de' signori dilettanti si viddero mirabilmente associati i costumi cavallereschi del medio evo alle più rare prove di valentia della ginnastica moderna; e s'ebbe insomma un esempio che tra noi esistono elementi tali da non trovarsi in altre città per un divertimento pubblico, di cui mai altrove fecesi nemmeno il tentativo.

Il Sindaco e la Giunta attesteranno ufficialmente, per quanto crediamo, al signor Rubini e agli altri dilettanti la gratitudine del paese, perchè le *rappresentazioni* suddette si diedero con lo scopo di aumentare, col prodotto netto di esse, il fondo destinato alla ricostruzione del *Palazzo della Loggia*. Ma noi pure, come interpreti del sentimento pubblico, oggi vogliamo unirci ai plaudenti di jeri sera nel *Teatro Minerva* per ringraziare il Rubini Direttore, ed i gentilissimi signori conte Bestagno, Giacomelli, Palieri, Girod, conte Casanova e Schiavoni che si compiacquero con rara cortesia assecondarlo a dimostrare la fratellanza dell'Esercito con la cittadinanza, nonchè i conti Giuseppe e Luigi de Puppi, i conti L. e C. Frangipane, il conte E. Colloredo-Mels ed il conte Antonio Trento, i quali tutti col contribuire cavalli e prestazioni richiedenti molto tempo, contribuirono alla maggior bellezza e al decoro delle rappresentazioni.

E ringraziamo per le loro prestazioni in ardui lavori ginnastici i signori Marchesetti, Banello, Fajoni, Torizetti, nonchè i signori Sala, Nardini, Sbuelz, Losi, Pecile, Moschini, Baralla, Rizzolini, Malatesta, Serafini, Rossi, Marcianti, Carchi; e diciamo alle due ragazzine *Erminia* ed *Irene*, ed alla gentile presentatasi sotto il nome di *Miss Maria*, ed al sig. *Roberto* che la loro intrepidezza ed elasticità meritarono l'ammirazione del Pubblico, ed ai *clowns* (tra cui, come sempre, il signor Doretti ebbe la palma) che le loro facezie ed i loro lazzi e giuochi ci divertirono assai.

Che se volessimo delle singole parti del programma parlare allo scopo d'indicare quelle più meritevoli di ricordo (dopo la *grande quadriglia* ed il *giuoco della rosa* ogni sera festeggiatissimi), troppo a lungo dovremmo condurre questo cenno che per necessità non può se non essere breve ed incompleto; a poi ci mancherebbe l'arte ed il linguaggio per degnamente parlarne. Quindi facciamo punto, ringraziando un'altra volta il Rubini, i dilettanti udinesi, e con la maggior espansione dell'animo que' gentili, non udinesi, che si unirono ai primi per rendere possibile o vieppiù decoroso lo spettacolo.

Il Consiglio comunale di S. Vito al Tagliamento, come avevamo fatto presentire da qualche tempo e come annunziammo nell'ultimo nostro numero, venne sciolto. Il Consigliere provinciale dott. cav. G. B. Fabris venne nominato a reggere quel Comune quale R. Delegato straordinario: incarico assunto dal nostro amico per deferire alla richiesta d'un personaggio che intese affidarglielo come persona da ciò.

San Vito del Tagliamento è uno dei Comuni più importanti e più popolosi della Provincia ed è stato sempre uno dei centri di coltura del nostro contado. Indubitatamente esso possiede degli ottimi elementi del partito liberale e della classe colta ed abbiente per formare un buon Consiglio ed una buona amministrazione, che sia d'esempio anche agli altri Comuni vicini e limiti il clericalismo invadente, che tende a pigliarsi tutte le nostre amministrazioni locali e ad impedire i progressi della civiltà, sapendo di non poter dominare che colla ignoranza.

Si mettano adunque d'accordo i migliori per fare a suo tempo delle buone elezioni e per costituire un governo comunale come si conviene. Non bisogna abbandonare la cosa pubblica per apatia, o per torsi certi impicci e le noje delle altrui opposizioni. La vita libera ha i suoi doveri, e chi non li adempie avrà poi da pentirsene troppo tardi. Questo diciamo ai nostri amici di colà ed a tutti quelli che hanno da rinnovare in parte le elezioni fra non molto.

Siamo certi, che il cons. cav. Fabris adempierà con zelo ed intelligenza il suo uffizio. Facciano adunque di assecondarlo.

N. 165.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Monte di Pietà di Udine.
Avviso.

La solita estrazione a sorte delle grazie dotali, che il Monte e le annesse Pie Fondazioni dispensano a favore di povere giovani prossime al matrimonio, avrà luogo anche quest'anno nella sala del Palazzo comunale nel giorno della Festa dello Statuto.

Quelle giovani che per le loro circostanze famigliari intendono di aspirare alle grazie suddette, dovranno farsi inscrivere presso l'Ufficio di segretaria di quest'Istituto, a tutto il 15 maggio p. v. indicando il rispettivo cognome e nome, età, nome del padre, luogo di nascita e di attuale domicilio, facendo altresì constare di essere povere, di buoni costumi, e prossime al matrimonio.

Avvertesi poi che non verranno inscritte quelle giovani che non avessero raggiunta l'età d'anni 18.

Udine, 18 aprile 1876.

Il presidente
F. di Toppo.

Il segretario
Gervasoni.

Irrigazione del Cellina. Ci scrivono da Pordenone quanto segue: «Mercè l'indefessa attività e con non lievi dispendii del proprio denaro, noi abbiamo dall'Ingegnere Rinaldi un progetto, coll'attuazione del quale, come ben lo sapete, potrebbe irrigarsi tutta quella gran area, che sta fra il Torrente Cellina e le colline da Monteréale a Aviano, limitata a mezzogiorno circamcirca dalla strada da Pordenone a Sacile. Fatto di ragione pubblica, se ne dissero molte delle cose su di questo progetto, più o meno giuste, più o meno vere: p. e. che l'acqua del Torrente Cellina è troppo fredda, che sarà dannosa alle piante; che le terre sabbiose che porta in sospensione quest'acqua, depositate sui prati, saranno di pregiudizio anzichè di giovamento alle piante stesse. Altri ancora parlarono sui mezzi d'attuazione del surriferito progetto ed altri sul tornaconto: insomma a dirle tutte non la si finirebbe così presto, ed io per non dirvi cose che già troppo bene conoscete, finisco e vengo tosto al quia.

A far tacere tutti gli anzidetti, a persuaderli con prove palmari, a dimostrare insomma che non erano lucciole ma vere lanterne quelle che ci mostrava nel suo progetto il detto Ingegnere, con quel fine tatto pratico delle cose che lo distingue, anzichè spolmonarsi per rispondere a tutti e sprecare infruttuosamente e tempo e fiato, si è pensato in quella vece di fare un esperimento, di attuare in miniatura cioè il suo progetto. La vi sembra impossibile? eppure la è così.

Da quanto ho rilevato da fonte certissima, egli ha diggià fatto le pratiche per ottenere dal Consorzio di Aviano l'acqua necessaria, la quale gli venne diggià in conformità dello Statuto accordata, ed ora ha fatto la proposta al Comune di Cordenons per la vendita *(dico vendita)* di diquanti Ettari di torreno, la massima parte, per non dir tutti, ghiajosi ed improduttivi.

Fa meraviglia davvero come questo Ingegnere non badi nè a fatiche nè a spese e come egli si avventuri in un'impresa, cui noi chiameremmo per lo meno avventata, col solo scopo di farci vedere come noi lasciamo scorrere al mare tante ricchezze, cioè tanta acqua fecondatrice e tanto *humus* vegetale che potrebbe coprire d'un bel manto verde tutta quella zona biancastra, nuda e sterile che è il cono di dejezione del Torrente Cellina.

E se, come ho rilevato per cosa certa, il Consiglio di Cordenons approverà la vendita di quel fondo chiestogli a questo uso ed a questo scopo, noi avremo ben presto dove ricorrere per assumere dati pratici sulle irrigazioni e sulla colmata, e formarsi un'esatta idea sul tornaconto. E qui convien dirlo, Cordenons sarà veramente fortunato, esso che possiede varie migliaja di Ettari di tale terreno, che un tale esperimento si faccia sul suo territorio, poichè dal buon risultamento delle bonificazioni e delle irrigazioni potrà ritrarne largo profitto.

Ho detto che sembra accertata l'adesione del Consiglio Comunale di Cordenons, perchè, dalla generalità della popolazione è stato favorevolmente accolto il progetto, e non merita quindi ch'io rilevi le futili obbiezioni che si vogliono attribuire a qualche singolo Consigliere.

In una prossima mia vi darò ragguaglio sul progressivo andamento di questa importantissima vertenza.

Da Pordenone, aprile 1876.

G.

Ringraziamo il nostro corrispondente della buona notizia, che ci dà e diamo la lode che merita all'ingegnere Rinaldi. Così si fa! Moltiplichiamo le prove di fatto, che l'irrigazione giova, che giova più o meno sempre e con tutte le acque, come dicono i Lombardi, a saperla fare. Le piccole prove agevoleranno le grandi opere più tardi. I Friulani sono svegliati, ma diffidenti. Hanno bisogno di vedere coi proprii occhi. In questo sono della scuola di San Tommaso. Peccato che talora non si curino di fare qualche passo appunto per vedere coi proprii occhi. Poco ci voleva p. e. a vedere che delle irrigazioni di ottimo effetto esistono già a Castel d'Aviano colle stesse acque del Cellina, come esistono nel piano di Gemona quelle colle acque del Tagliamento, come esistono a Gemona stessa ed a Magnano le irrigazioni coi fontanili pedemontani, a San Martino ed in altri posti coi fontanili delle acque sorgive di pianura.

Tutto questo lo possono vedere tutti i Friulani senza fare molta strada. Se poi volessero incomodarsi un poco di più vadano a vedere quello che si è fatto nel Vicentino e nel Veronese, dove si estende di giorno in giorno la irrigazione. Un altro passo e lo vedranno in Lombardia ed in Piemonte, dove ci sono, si assicurino, uomini fatti presso a poco come noi. Se hanno qualche cosa di diverso non è, se non che sanno mettere il naso come San Tommaso per vedercj molto bene quello che torna loro di profitto.

Cordenons può procacciarsi la scuola a buon mercato e prepararsi così le irrigazioni future, che gli gioveranno non poco.

Tutti i Friulani cominciano ora ad accorgersi, che anche il profitto della seta si va diminuendo. Per questo penseranno ad assicurarsi quello dei bestiami e delle granaglie colle irrigazioni. A passi di lumaca, forse ci arriveremo anche noi; e verrà un bel giorno in cui i Friulani esclameranno tutti d'accordo: Oh! i gran imbecilli, che siamo stati ad accorgerci così tardi! » Noi, se camperemo tanto, li conforteremo col proverbio: «Meglio tardi che mai!» Questo dei Consorzii per l'irrigazione è un bel tema per i nostri *progressisti in ritardo.*

Nozze cospicue. Jeri si celebrarono a Vicenza gli sponsali del Marchese Fabio Mangilli colla figlia Angelina del Senatore Fedele Lampertico. Alla sposa novella, che, lasciata la casa paterna, tanto onorata per provati sentimenti di patriottismo e per copia di utili studii, viene ad abitare la nostra provincia, mandiamo anche noi un augurio ed un saluto.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.
Bollettino settimanale dal 16 al 22 aprile 1876

Nascite.

Nati-vivi	maschi 9	femmine 12			
» morti	» 1	» —			
Esposti	» 1	» 1		Totale N. 24	

Morti a domicilio.

Luigi Deotti di Domenico d'anni 34 pittore — Luigi Zuccaro fu Giacomo d'anni 62 mediatore — Francesco Mauro fu Giovanni Battista d'anni 59 falegname — Teresa Cumero-Thalmann fu Andrea d'anni 60 attend. alle occup. di casa — Amalia Gottardi di Felice d'anni 1 — Catterina Coradazzi-Marconi di Luigi d'anni 37 sarta.

Morti nell' Ospitale Civile.

Andrea Cecotti fu Giacomo d'anni 72 calzolajo — Luigia Zecchini-Forzasar fu Giacomo d'anni 61 contadina — Pasqua Zucchini di Angelo d'anni 25 contadina — Rosa Martello-Rojatti fu Giovanni d'anni 87 industriante — Teresa Propedo-Pasquotti fu Domenico d'anni

...attond. alle occup. di casa — Vittoria Fa... fu Francesco d'anni 46 serva.

Totale N. 12.

Matrimoni.

...iov. Battista Plai macellajo con Giovanna ...pellaro serva — Leonardo Bujan oste con ...onia Pascoli cucitrice — Alessandro De ...sio oste con Anna Marpillero cameriera — ...tonio Corgnali agricoltore con Marianna ...zi contadina — dottor Antonio Gislanzoni ...egnere con Maria Tomaselli agiata.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

...iuseppe Colombaro agricoltore con Maria ...cina contadina — Carlo Ferro maestro co...nale con Ottilia Zuliani maestra.

FATTI VARII

...Minaccie d'inondazione. Nei fogli di ...rona leggiamo che l'Adige, gonfio e impetuoso, ...recato vari danni a quella città. In Isola ...e Seghe ha rotto le pile della fabbrica del ...nor Foresti. Molte case, invase dall'acqua, ...ono dovute abbandonare. Le ultime notizie ...ò (ore 2 pom. del 23) segnalano un leggero ...bassamento nel livello delle acque.

...Anche l'Adda e l'Oglio sono rigonfi e si ...ne qualche straripamento. Fino ad ora però ...n ci consta di alcuna interruzione di ferrovie. ...A Vicenza il Bacchiglione si è ingrossato ...r di misura. In una sola notte gli abitanti ...lla parte più bassa della città si trovarono ...condati dalle acque.

...Casse postali di risparmio. La *Gazz. ...fficiale* pubblica il resoconto sommario delle ...erazioni delle Casse postali di risparmio a ...tto il mese di marzo 1876:

Nel mese di marzo 1876 il numero degli Uf... autorizzati ad operare come succursali della ...ssa centrale furono 51; nei mesi precedent ...ano stati 631: totale 682.

Il numero dei depositi nel mese di marzo fu 6793; nei mesi precedenti erano stati 11,980; ...tale 18,773.

Il numero dei rimborsi nel mese di marzo fu ...8; nei mesi precedenti erano stati 357; ...tale 885.

Il numero dei libretti emessi nel mese di marzo ...di 2886; nei mesi precedenti del 1876 erano ...ati 7195, totale 10, 081.

Il numero dei libretti estinti nel mese di marzo ...di 131; nei mesi precedenti erano stati 59; ...tale 190.

Il numero dei libretti rimasti in corso, nel ...ese di marzo fu di 2755; nei mesi precedenti ...ano stati 7136; totale 9891.

Nel mese di marzo i depositi sommarono a ...re 213,400.76; nei mesi precedenti avevano ...mmontato a lire 589,870.64; totale l. 803,271.40.

Nel mese di marzo 1876 i rimborsi somma...ono a lire 46,552.33; nei mesi precedenti erano ...mmontati a lire 31,201.90; totale lire 77,754.23.

Il residuo del credito dei depositanti fu nel ...ese di marzo di lire 166,848.43; nei mesi ...recedenti era stato di lire 558,668.74; totale ...re 725,517.17.

La responsabilità nelle Società Ano...nime. Pubblichiamo il dispositivo principale della ...ntenza della Corte di Cassazione di Torino in ...ata 31 marzo. Eccolo:

« *Sul ricorso Mossone, Barabino, Ghio e ...Tedeschi* di Genova:

« Tuttavolta che gli amministratori caddero ...n trascuranza e commisero qualche colpa la ...uale abbia cagionato il fallimento, sono colpiti ...alla legge (art. 699 codice commerciale).

« Questa colpa può prendere molte forme ed ...nche quella dell'ommissione.

« Ora sia che si badi alla parola della legge, ...lla formola ampia e generale dell'articolo citato, ...ia che si esamini lo scopo di essa, cioè la ne...essità di tutelare l'interesse dei terzi e del ...ommercio, il quale può essere manomesso così ...on fatti positivi come con fatti di ommissione, ...è impossibile il sostenere che dalla sanzione pe...ale sia esclusa quella speciale colpa che con...iste in *omittendo*.

Coniglicoltura. Si è costituita in Torino ...una Società con mezzo milione di capitale divi...ibile in 2500 azioni di lire 200 ciascuna da pa...arsi a decimi, per diffondere in Italia la *coni...licoltura*. È stata una felice idea cotesta che ...può avere ottimi risultati, dovendo servire ad ...mancipare il nostro paese del tributo che paga ...ogni anno all'estero in cinquanta e più milioni ...er pelli e pelo di coniglio occorenti all'industria ...delle pelliccerie e dei cappelli.

La sottoscrizione è aperta il 24, 25, 26 e 27 del corrente presso tutti i comizi agrarii del Regno.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Italie* dice che si studia il modo di abo...lire i Consigli di Prefettura. Procederebbesi pure al riordinamento dell'organico del Ministero dell'interno, abolendo una divisione.

— Il *Diritto* assicura che i ministri delle fi...nanze e dell'agricoltura presenteranno alla Ca...mera un progetto per la proroga del corso legale dei biglietti delle sei Banche consorziali. Il Mi...nistero ha fiducia di potere in seguito, prima che scada il nuovo termine della proroga, pro...porre al Parlamento i modi per la graduale abolizione del corso forzoso.

— Il *Diritto* dice che S. M. il Re era atteso a Roma la sera del 22 di ritorno da S. Rossore

— Alla riapertura della Camera, scrive il *Diritto*, l'on. Mancini, ministro di grazia e giustizia, presenterà un progetto di legge sulla responsabilità dei pubblici funzionarii.

— Leggesi nel *Bersagliere* in data di Roma 22: Stamane, col diretto delle 10 e 50, è partito per Londra il luogotenente generale Menabrea, marchese di Valdora, con la sua signora. Va ad occupare il suo posto di ambasciatore del Re d'Italia presso la Regina d'Inghilterra, contemporaneamente che un telegramma ci ha annunziato che sir Paget è stato elevato ad ambasciatore presso la nostra Corte.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 22. Mac-Mahon visitò la Regina di Inghilterra passata per Parigi diretta a Cherburgo, ove s'imbarcò per Londra. Assicurasi che Dusommerard sarà direttore dell'Esposizione universale di Parigi.

Londra 21. La *Gazzetta* annunzia la nomina di Paget ad ambasciatore.

Costantinopoli 21. Un decreto ordina la formazione d'un campo militare a Scutari di Albania, per sorvegliare il Montenegro. Dicesi che la caduta del Granvisir sia imminente.

Parigi 22. Alla riunione generale della Società degli scienziati, il ministro dell'istruzione pronunziò un discorso, in cui disse che il Maresciallo, decretando l'Esposizione pel 1878, volle mostrare che la Francia è ormai in possesso di sè stessa; soggiunse che la Repubblica è il Governo della pace all'estero e dell'ordine e della pacificazione all'interno; espresse la speranza che la Repubblica procurerà alla Francia lunghi giorni di gloria e prosperità.

Algeri 22. Il gen. Carteret è padrone del movimento insurrezionale che fu localizzato a Elamri. Tutte le altre parti sono tranquille.

Londra 22. La città di Kiungchow nell'isola di Hainan fu aperta al commercio straniero col 1 aprile.

Glasgow 22. Un incendio terribile scoppiò in Buchanan Street; le macchine funzionano senza risultato.

San Sebastiano 22. Ieri la seduta della Giunta della Guipuzcoa fu assai agitata. I delegati di S. Sebastiano non vogliono più assistere alla discussione. La popolazione e molti delegati dichiarano che se i *fueros* saranno menomati, le Provincie basche coglieranno l'opportuna occasione di rompere ogni vincolo colla Spagna proclamandosi indipendenti sotto la protezione straniera.

Atene 22. La famiglia reale è partita per Napoli, ove si incontrerà coi Principi di Danimarca. Rangabi fu nominato ministro a Berlino. Il Principe Ipsilanti, attuale ministro a Vienna, fu nominato ministro anche a Parigi. La famiglia reale forse andrà a Parigi e a Copenaghen.

Bucarest 21. Il cupone dei buoni rurali, che scade il 5 maggio, verrà pagato **anticipato**, incominciando dal 27 aprile.

Costantinopoli 22. Le voci sparse non sono confermate. La Porta non ha deciso d'invadere il Montenegro, ma concentrerà grandi forze a Scutari di Albania, e le operazioni militari della Bosnia e dell'Erzegovina si spingeranno con maggior vigore.

Porto Said 21. Il vapore *Torino* della Società del Lloyd italiano proveniente da Calcutta e Colombo è partito pel Mediterraneo.

Calcutta 22. Un telegramma annunzia che 17 persone implicate nell'assassinio di Margary furono giustiziate.

San Tommaso 21. Il presidente Dominguè è arrivato. Il nuovo Governo di Haiti non è ancora organizzato. Gli stranieri non sono molestati.

Costantinopoli 21. Secondo voci di Borsa la caduta del Gran Visir sarebbe vicina.

Vienna 22. È morta questa mattina la contessa de Vogné consorte dell'ambasciatore francese presso la Corte di Vienna.

Ultime.

Lisbona 23. L'infanta Isabella è morta.

Roma 23. A Potenza fu elettto Branca, a Comacchio Seismit-Doda, ed a Corletto Lacava.

Dai telegrammi pervenuti al governo risulta che i fiumi Po, Adige, Mincio, Brenta a Bacchiglione sono in piena.

Oggi la deputazione dei veterani torinesi consegnò la bandiera al Municipio. L'accoglienza fu commovente e festosa.

Madrid 23. Il principe di Galles arriverà domani; gli si preparono grandi feste.

Ai primi di maggio le Cortes voteranno la questione religiosa come la propose il Governo. Nessun timore esiste che le tendenze reazionarie possano trionfare nel parlamento.

Ai primi di aprile il nunzio consegnò al Re una lettera del Papa che si congratula pel ristabilimento della pace e lo esorta a ristabilire l'unità cattolica. Nella sua risposta il Re disse al Nunzio frasi affettuosissime, ma il Re soggiunge che come Monarca costituzionale deve rispettare il voto delle Cortes.

Il progetto riguardante il debito produsse a Madrid un'eccellente impressione.

La questione dei *fueros* delle provincie basche, si scioglierà imponendo a quelle popolazioni il servizio militare e le imposte che pesano sulle altre provincie, ma lasciando loro tutte le libertà municipali o provinciali e la loro organizzazione tradizionale. Non vi ha nessun pericolo di resistenza nè di guerra civile nelle provincie del Nord.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 aprile 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.9	750.1	748.9
Umidità relativa . . .	57	76	70
Stato del Cielo . . .	misto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	9.4	7.5
Vento { direzione . .	S.E.	N.E.	N.
Vento { velocità chil. .	1	3	4
Termometro centigrado	18.3	25.4	14.8

Temperatura { massima 21.8 / minima 13 6

Temperatura minima all'aperto 12.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 aprile

Austriache	451.—	Azioni	227.50
Lombarde	151.50	Italiano	70.10

PARIGI, 22 aprile

3 0[0 Francese	66.80	Ferrovie Romane	60.—
5 0[0 Francese	105.72	Obblig. ferr. Romane	224.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.15	Londra vista	25.25
Obblig. ferr. V. E.	218.—	Cambio Italia	8.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	95.1[4
Azioni ferr. lomb.	191.—	Egiziane	—.—

LONDRA 22 aprile

Inglese	95.3[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	70.1[2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	16.7[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	12.3[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 22 aprile

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio, pronta da —.— a —.— — e per fine corr. da 77.40 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.76	»	21.78
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.36.—	»	2.37
Banconote austriache	»	2.26.1[2	»	2.27

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.40	»	77.35
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	77.35	»	77.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.79	»	21.80
Banconote austriache	»	227.—	»	227.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 23 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.64.—	5.65.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.61.—	9.63.—
Sovrane Inglesi	»	11.97	11.99
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.25	104.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 21	al 22 aprile
Metaliche 5 per cento	fior.	63.50	64.50
Prestito Nazionale	»	67.40	66.50
» del 1860	»	105.50	105.—
Azioni della Banca Nazionale	»	848.—	854.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	134.—	133.50
Londra per 10 lire sterline	»	120.65	121.50
Argento	»	103.90	105.—
Da 20 franchi	»	9.63.—	9.68.—
Zecchini imperiali	»	5.70.—	5.72.—
100 Marche Imper.	»	59.15	59.60

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 22 aprile.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	10.40	»	11.45
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.35	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
« da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.75	»	—.—
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	21.37	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
« 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi da Gemona	Partenze per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 22 aprile 1876.

Venezia	32	9	56	26	50
Bari	45	7	56	39	19
Firenze	31	48	78	25	43
Milano	70	65	67	47	4
Napoli	51	25	20	21	41
Palermo	16	33	67	84	3
Roma	88	52	8	69	38
Torino	39	52	23	13	16

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIV. CORREZ.
DI UDINE

Bando venale

vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che

ad istanza

di Del Giudice Pietro fu Domenico di Udine, rappresentato dal suo procuratore e domiciliatario avv. dott. Ernesto D'Agostini qui residente

in confronto

di Mantovani Maria vedova Zanutta Augelica ed Angelo Zanutta di Mortegliano, avvocato dott. G. Malisani qui residente qual curatore dei minori Carlo, Margherita, Quintilla, Ferruccio, Giovanni e Rinaldo fu Giuglio Zanutta debitori espropriati, avrà luogo presso questo Tribunale civile di Udine ed all'udienza del giorno 30 maggio prossimo venturo ore 10 antimerid. della Sezione prima, indetta con ordinanza 8 aprile andante, il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente delle realità stabili sotto descritte in due distinti lotti, sul dato dell'offerta legale fatta dal creditore espropriante, ed alle soggiunte condizioni.

La vendita ha luogo in seguito al precetto esecutivo 11 e 13 giugno 1875 uscieri Belgrado e Zorzutti, trascritto in quest'ufficio Ipoteche di Udine nel 16 mese stesso ed alla Sentenza proferita da questo Tribunale nel giorno 28 dicembre 1875, notificata nei giorni 14 e 15 marzo 1876 dall'usciere Soragna all'uopo incaricato ed annotata in margine alla trascrizione del detto precetto nel 13 mese stesso.

Descrizione dei beni da vendersi siti nelle pertinenze di Mortegliano ed in quella mappa stabile.

Lotto 1.

N.		Cens. pert.	Rend. l.
1796	aratorio di	0.52	1.85
1370 *1*	casa	0.50	46.41
1794	aratorio	3.17	9.44
1371*b*	idem	0.18	0.63
1799	idem	1.77	3.77
1081*a*	idem	0.82	2.31
1371*a*	orto	0.36	1.25
1370 *2*	Casa	0.23	26.87
1797	aratorio	7.61	21.23
1800	idem	1.23	2.31

Prezzo d'offerta lire 3000 e tributo diretto verso lo Stato in complesso l. 16.34.

Lotto 2.

Beni siti in pertinenze di Sant Andrat distretto censuario di Codroipo in quella mappa stabile ai n. 948 pascolo di cens. pert. 119.56, rendita lire 59.78. N. 2275 zerbo di cens. pert. 0.78, rend. l. 0.06. Prezzo d'offerta lire 1500 e tributo diretto verso lo Stato lire 12.34 in complesso.

Condizioni

1. La vendita seguirà in due lotti.

a) Il primo comprende gli stabili seguenti nelle pertinenze di Mortegliano in quella mappa stabile ai numeri

N.		Cens. pert.	Rend. l.
1796	aratorio di	0.52	1.85
1370 *1*	casa	0.50	46.41
1794	aratorio	3.17	9.44
1371 *b*	aratorio	0.18	0.63
1799	idem	1.77	3.77
1801 *a*	idem	0.82	2.31
1371 *a*	orto	0.36	1.25
1370 *2*	casa	0.23	26.87
1797	aratorio	7.61	21.23
1800	idem	1.23	2.31

b) Il secondo viene costituito degli altri nelle pertinenze di Sant Andrat distretto censuario di Codroipo in quella mappa stabile ai n. 948 pascolo di cens. pert. 119.56, rend. lire 59.78. N. 2275 zerbo di cens. pert. 0.78, rendita lire 0.06.

L'esecutante vallendosi del disposto dell'articolo 663 codice di procedura civile offre pel I lotto l. 3000.00 pel II lire 1500.

2. La vendita seguirà a corpo e non a misura e senza garanzia rispetto alla quantità superficiale, se inferiore, senza diritto di reclamo se superiore.

3. I fondi sono venduti con tutte le servitù attive e passive ai medesimi inerenti e come furono finora posseduti dagli esecutati.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese ed a lui incomberà l'obbligo di pagare le contribuzioni e spese d'ogni specie, imposte sui fondi a partire dal giorno del precetto.

5. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto, dalla citazione di vendita in poi fino e compresa la sentenza di deliberamento sua notificazione e trascrizione.

6. Ogni offerente deve avere depositato in danaro nella cancelleria l'ammontare approssimativo delle spese dell'incanto della vendita e relativa trascrizione nella misura che sarà stabilita, e deve inoltre avere depositato il decimo del prezzo a termini dell'articolo 672 cod. proced. civile.

7. Il deliberatario sarà tenuto alla osservanza dell'art. 718 codice di proc. civile circa il pagamento del prezzo.

Si avvisa che le spese di cui alla condizione VI vengono in via approssimativa determinate in lire 500.00 pel lotto 1, ed in lire 250 pel lotto 2.

Di coformità poi alla sentenza che autorizzò la vendita si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando all'oggetto della graduazione, alla di cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale signor dott. Antonio Rosinato.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civ. e Corr. li 13 aprile 1876

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE.

Bando venale

vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che

ad istanza

della fabbriceria della veneranda chiesa di Sottoselva debitamente autorizzata con Prefettizio Decreto 22 aprile 1873 n. 12146 divis. 2, rappresentata in giudizio dal suo procuratore e domiciliatario avv. dott. Ernesto D'Agostini qui residente creditrice espropriante

in confronto

di Zucchi Giacomo e Zucchi Giovanni di Udine, Filomena Gorza qual madre e rappresentante il minore di lei figlio Zucchi Luigi fu Domenico, insieme al marito Domenico Trigati di Ontagnano, Zucchi Teresa ed il di lei marito Giuseppe Milocco di Zuino, Zucchi Appolonia ed il di lei marito Gaetano Fontanini di Ontagnano debitori espropriati.

In seguito al precetto esecutivo immobiliare 27 luglio e 11 agosto 1875 uscieri Soragna e Ferigutti, trascritto in quest'ufficio Ipoteche di Udine nell'11 settembre anno stesso al n. 3366 registro generale d'ordine, ed in adempimento della sentenza di autorizzazione a vendita proferita da questo Tribunale nel giorno 15 dicembre successivo notificata ai debitori contumaci dagli uscieri predetti all'uopo incaricati nei giorni 12 febbraio e 2 marzo anno corrente ed annotata in margine alla trascrizione del detto precetto nel 30 gennaio anno stesso.

Sarà tenuto presso questo Tribunale civile di Udine, e nell'udienza della Sezione I del giorno due giugno p. v. ore 10 ant. indetta con ordinanza dell'ill. sig. Presidente 8 aprile andante il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente dell'immobile in appresso descritto sul dato dell'offerta legale fatta dalla creditrice espropriante di lire 200 ed alle soggiunte condizioni.

Descrizione dell'immobile da vendersi sito in pertinenze e mappa censuaria di Bagnaria Arsa.

Terreno aratorio, arborato vitato detto Venchia o Campo del Roman al n. 219 di pert. 4.10 rend. l. 12.01 confina a levante Orgnani Martina, mezzodì e tramontana Rossi Giuseppe fu Ricardo.

Prezzo d'incanto offerto come sopra lire 200 e tributo diretto verso lo Stato lire 3.22.

Condizioni

1. La vendita seguirà in un sol lotto costituito dall'immobile suddescritto.

2. La vendita seguirà a corpo e non a misura senza la responsabilità sulla quantità superficiale.

3. L'immobile viene venduto con tutte le servitù sì attive e passive al medesimo inerente, e come fu posseduto dagli esecutati.

4. L'esecutante fa l'offerta del prezzo di lire 200.

5. Il compratore entrerà in possesso a sue spese ed a lui incomberà l'obbligo di pagare le contribuzioni e spese di ogni genere, imposte sui fondi a partire dal giorno del precetto.

6. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto dalla citazione di vendita in poi e fino e compresa la Sentenza di deliberamento sua notificazione e trascrizione.

7. Ogni offerente deve avere depositato in danaro nella cancelleria l'importare approssimativo delle spese, come sarà tassato dal cancelliere, nonchè il decimo del prezzo.

8. L'esecutante sarà tenuto all'esatta osservanza dell'art. 718 del codice di proced. civ. circa il pagamento del prezzo.

Si avverte che il deposito per le spese di cui alla condizione VII viene determinato in via approssimativa in lire 150.

Di conformità poi della Sentenza che autorizzò la vendita, vengono diffidati i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro trenta giorni dalla notifica del presente Bando le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi all'effetto della graduazione alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. Vincenzo Poli.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. li 13 aprile 1876.

Il Cancelliere
Dott. L. MALAGUTTI

1 pubb. 1 pubb.

R. TRIBUNALE CIV. e CORREZ.
di UDINE.

Bando venale

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che presso questo Tribunale civile di Udine e nell'udienza del giorno 27 maggio pross. vent. ore 11 ant. della 2 sessione, stabilita con ordinanza 30 marzo decorso dell'il. signor vice Presidente

ad istanza

di Tamburlini Daniele di San Daniele, creditore espropriante, rappresentato in giudizio dal suo procuratore e domiciliatario avv. dott. Andrea Della Schiava qui residente

in confronto

di Vuano Pietro e Bortolomeo padre e figlio pure di San Daniele, debitori espropriati, non comparsi.

In seguito al Decreto di oppignoramento immobiliare 16 settembre 1867, n. 7320, della preesistita Pretura di San Daniele, inserito in questo Ufficio Ipoteche nel 24 settembre predetto al n. 5502, e trascritto nell'ufficio stesso, a sensi delle disposizioni transitorie, nel giorno 28 novembre 1871, al n. 1282, reg. gen. d'ordine; ed in adempimento della sentenza di autorizzazione e vendita proferita da questo Tribunale civile nel 25 aprile 1874, notificata nel 6 ottobre successivo a ministero dell'usciere Volpini, all'uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del detto decreto di oppignoramento immobiliare nel 3 novembre pur successivo al n. 11164 reg. gen. d'ordine, verranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente gli stabili in appresso descritti, in un unico lotto, stati giudizialmente stimati in complessivo l. 565, ed alle soggiunte condizioni.

Descrizione degli stabili da vendersi.

Lotto unico.

Casa in S. Daniele in mappa al n. 454, sub 2, di pert. 0.02, pari ad are 0.20, rendita l. 5.60, confina a levante Nicolò Vuano, mezzodì Giuseppe Fornasier, ponente Bernardino Vuano, tramontana Candido Marion.

Orto attiguo a detta casa nella stessa mappa al n. 449, che fu soppresso e sostituito dal n. 5099, di pert. 0.05, pari ad are 0.50, rendita l. 0.22, confina a levante Francesco Midena, mezzodì Bernardino Vuano, ponente Nicolò Vuano, ed a tramontana il mappal n. 450.

Valore di stima in complesso lire 565, e tributo diretto verso lo Stato pure in complesso lire 1.45.

Condizioni.

1. La casa ed orto saranno venduti in un sol lotto a corpo e non a misura come sono posseduti finora dai debitori senza alcuna garanzia per parte del creditore.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo apparente dal protocollo di stima 23 dicembre 1867 che è di lire 565, e la delibera seguirà al miglior offerente in aumento del prezzo stesso.

3. Ogni offerente cauterà la sua offerta col deposito del decimo del prezzo, e delle spese che saranno in dicate nel Bando, e ciò a termini dell'art. 672 cod. proced. civile.

4. Tutte le spese dell'incanto dalla citazione in poi e compresa la sentenza di vendita sua notificazione e trascrizione staranno a carico del compratore.

5. Il compratore pagherà il prezzo in valuta legale nei cinque giorni dalla notificazione delle note di collocazione dei creditori iscritti a termini dell'art. 689 codice stesso.

6. Dal dì della delibera sino al pagamento del prezzo il deliberatario dovrà pagare sullo stesso prezzo l'interesse del 5 per 0[0].

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che il deposito per le spese, di cui la condizione 3ª viene in via approssimativa determinato in lire 120.

Di conformità poi della sentenza che autorizzò la vendita si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria, entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando, le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi per la graduazione, alla cui procedura venne delegato il Giudice di questo Tribunale sig. dott. Luigi Zanellato.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale li 20 aprile 1876.

Per il Cancelliere
CORRADINI.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.